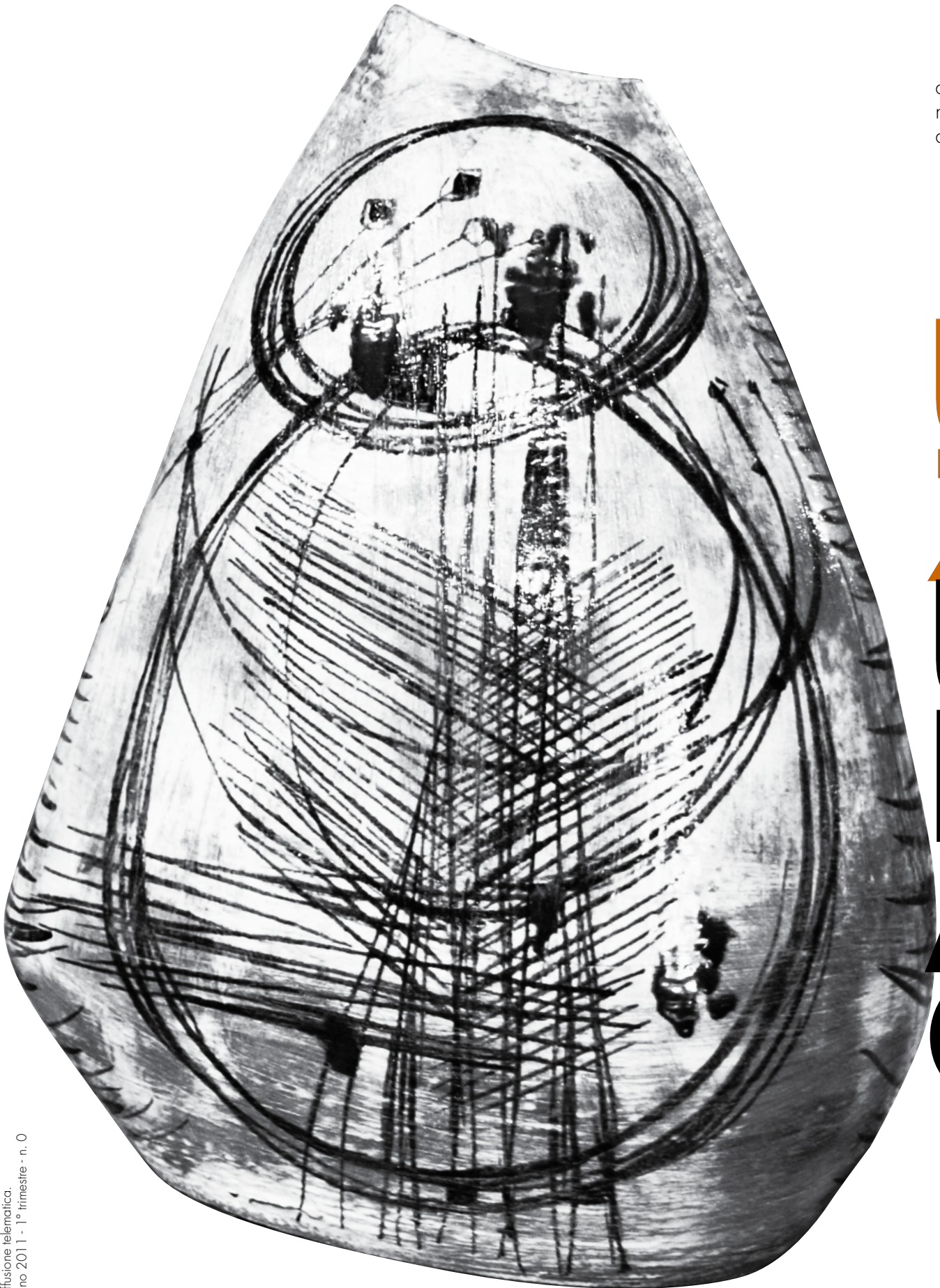


# il tratt

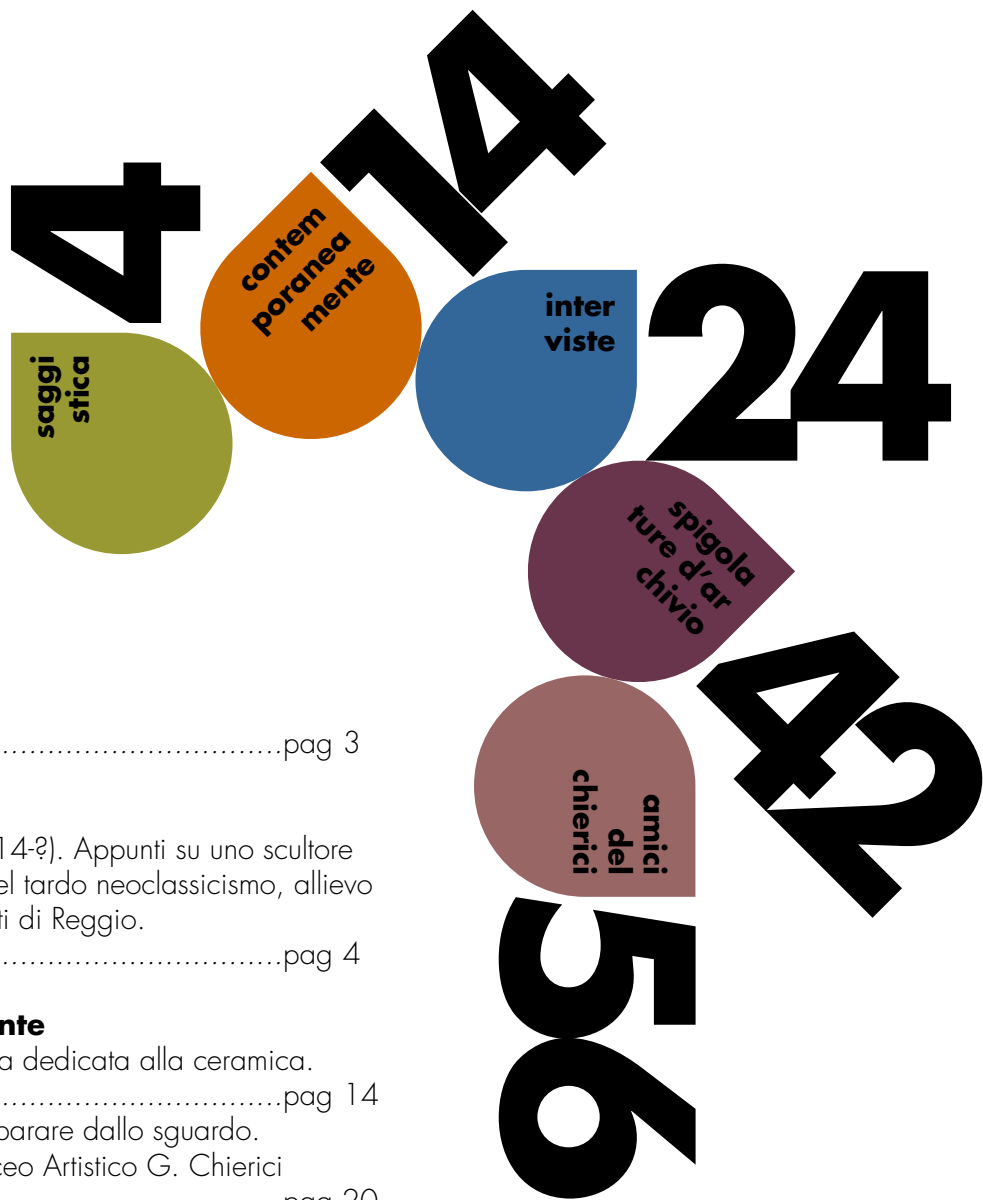
RIVISTA DI ARTE E CULTURA  
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CHIERICI ONLUS



anno 1  
numero 0  
aprile 2011



U  
Z  
U  
D  
A  
C



**editoriale**

*Monica Baldi* .....pag 3

**saggistica**

Francesco Bazzani (1814-?). Appunti su uno scultore reggiano dimenticato del tardo neoclassicismo, allievo della Scuola di Belle Arti di Reggio.

*Gian Andrea Ferrari*.....pag 4

**contemporaneamente**

Uberto Zannoni, una vita dedicata alla ceramica.

*Monica Baldi* .....pag 14

Educare lo sguardo, imparare dallo sguardo.

Percorso formativo al Liceo Artistico G. Chierici

*Giorgio Teggi*.....pag 20

**interviste**

Il mistero nelle foto di Vasco Ascolini.

*Monica Baldi* .....pag 24

Lo spessore dell'arte di Franco Bonetti.

*Monica Baldi* .....pag 30

Dai temi classici dell'antichità al luogo dell'abitare: queste le sculture di Graziano Pompili. ....

*Monica Baldi* .....pag 36

**spigolature d'archivio**

Firenze 1861: il contributo della Scuola di Belle Arti di Reggio Emilia alla prima grande esposizione italiana.

*Maria Grazia Diana*.....pag 42

**amici del chierici**

Dal museo ritrovato presso il Liceo Artistico "Chierici"

al paradiso ritrovato presso la rocca scandinava dei Boiardo.

*Sandro Ferrari*.....pag 56

Associazione Amici del Chierici - onlus.

*Leda Piazza* .....pag 60

**prossimamente su Il Tratto** .....pag 63

**credits**.....pag 64

## di monica baldi

Il titolo della rivista "Il Tratto – Rivista di Arte e Cultura dell'Associazione Amici del Chierici – Onlus" si rifà al segno con cui si parte per realizzare qualsiasi opera d'arte e culturale. E' un'occasione per parlare di arte e cultura, partendo da esperienze passate e presenti che si sono andate formando tramite un'istituzione didattica, quale è stata ed è il Liceo Artistico "Gaetano Chierici", che nei suoi oltre 200 anni di vita si è avvalso e si avvale di esperienze concrete.

Si è pensato di fondare questa nuova rivista per diversi scopi, quello principale è valorizzare il patrimonio storico – artistico e culturale del Liceo e del territorio reggiano. Da diverso tempo, infatti, l'Associazione Amici del Chierici – Onlus si è presa l'impegno di catalogare, studiandoli, volumi e oggetti d'arte presenti nella scuola, così con la rivista si cercherà di divulgare e condividere tale patrimonio e puntare alla divulgazione e pubblicizzazione delle attività che si svolgono nel liceo. Tra gli scopi primari che la rivista vuole perseguire vi sono:

- La scoperta e la presentazione dei protagonisti della storia artistica del Liceo e del territorio reggiano;
- Il recupero e la presentazione delle tecniche artistiche legate alla storia del territorio reggiano;
- La conoscenza della ricchezza e della significatività del collezionismo artistico, soprattutto dell'area reggiana;
- L'informazione e il commento dei principali avvenimenti artistico - culturali della nostra provincia;
- L'informazione su eventi, mostre e altre iniziative organizzate dall'Associazione.

La scelta di fondare una rivista è stata dettata anche dalla necessità di offrire un riscontro concreto ai tanti soci, che non partecipano sempre attivamente alle varie iniziative dell'associazione, ma che la sostengono economicamente e con il loro impegno nel diffondere le iniziative e finalità.

Per questioni di costi e di libertà di architettura editoriale la rivista sarà pubblicata esclusivamente su web attraverso il sito dell'associazione [amicidelchierici.it](http://amicidelchierici.it). Una scelta dettata anche dal fatto che è più semplice inviare il nuovo organo d'informazione a tutti coloro che lo richiederanno e per tutti sarà facile consultarlo e sarà sempre disponibile. La rivista avrà una periodicità semestrale.

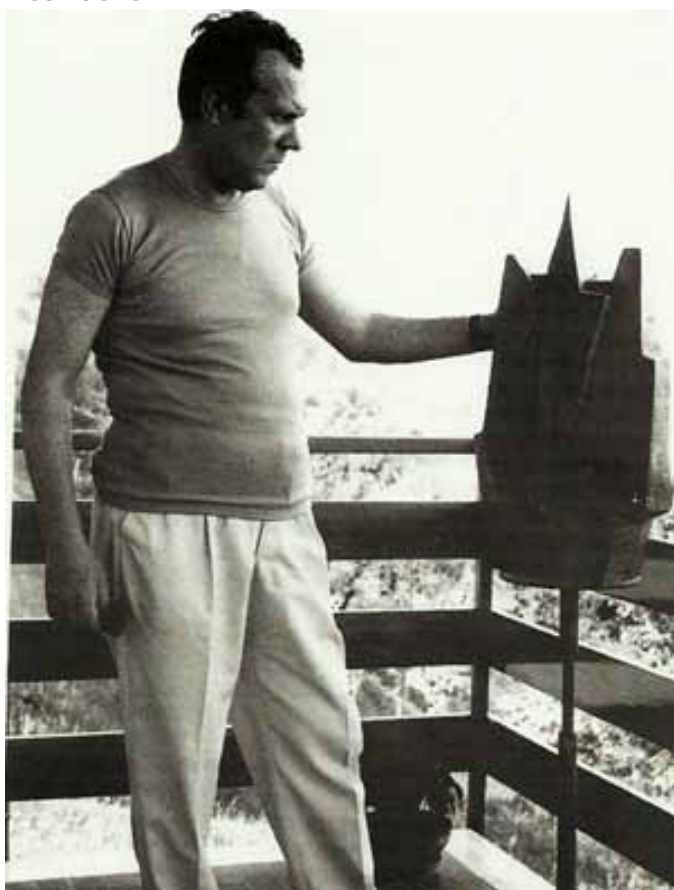
# UBERTO ZANNONI

contem  
poranea  
mente

# UNA VITA DEDICATA ALLA CERAMICA



di monica baldi

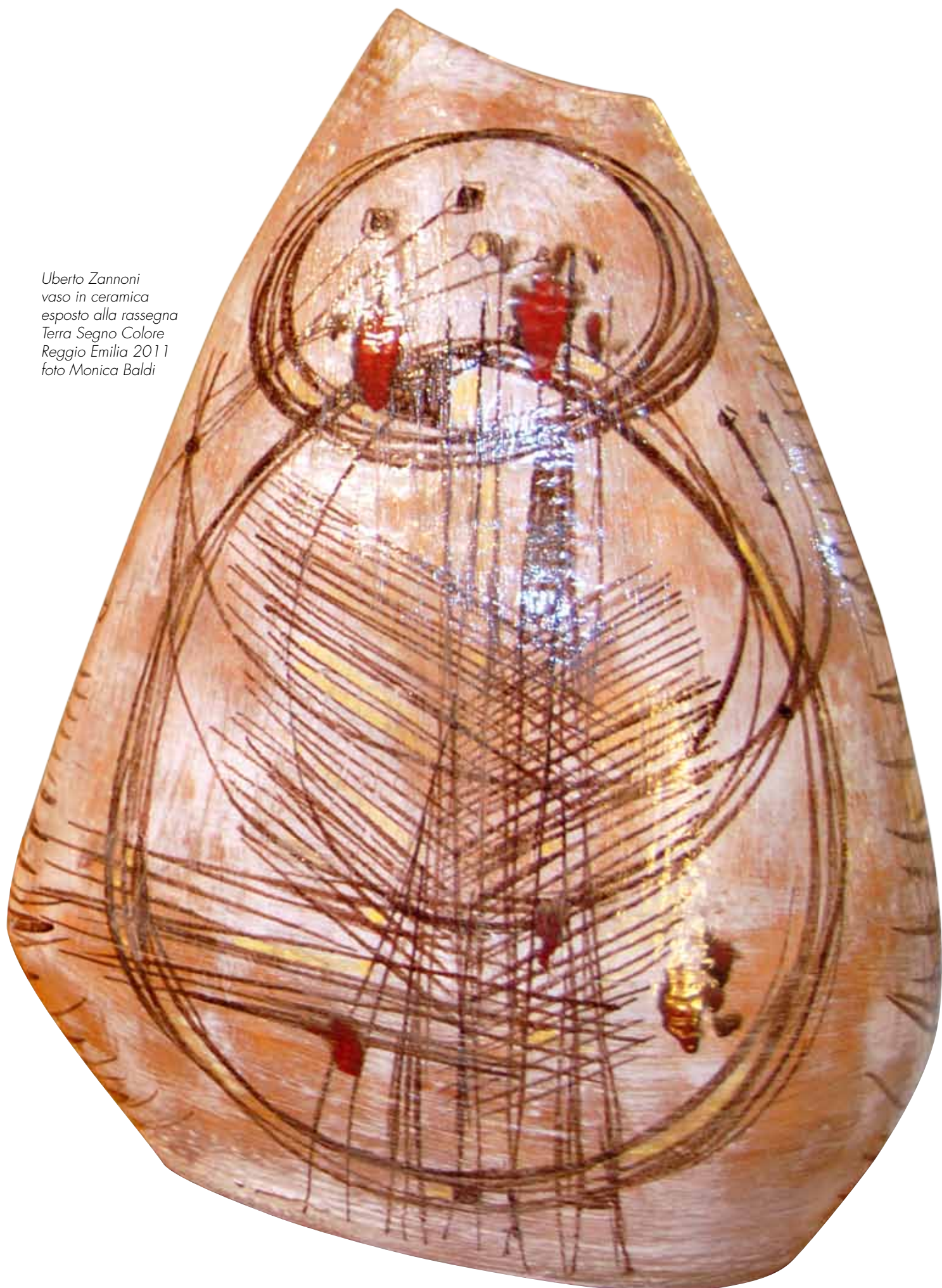


"Terra Segno Colore" questa la mostra che ha avuto luogo a Palazzo Casotti dedicata all'artista Uberto Zannoni. Ceramista, faentino di nascita ma reggiano di adozione, Zannoni è conosciuto in città oltre che come artista, come preside che per oltre 30 anni ha guidato l'Istituto d'Arte "Gaetano Chierici". La mostra, in collaborazione con l'Associazione Amici del Chierici, il Comune di Reggio, Me-Cart e Liceo Artistico Statale "G. Chierici", presenta più di 40 opere: un percorso tra le ceramiche e i dipinti per attraversare le varie stagioni artistiche di Uberto Zannoni. Si parte con le sculture ceramicate degli anni '60 che rappresentano l'arte degli esordi fino ai dipinti

degli anni '80, dove si nota una vasta produzione di olii su tela e serigrafie per tornare, poi, alla ceramica degli anni '90 con forme nuove che ricordano le figure classiche della nativa Faenza. Parte della mostra è, invece, dedicata alle opere di ceramica conservate nel caveau dell'Istituto d'arte realizzate dagli alunni di allora, opere mai esposte prima.

Nelle sculture esposte si possono notare chiaramente le diverse tecniche usate dall'artista, due in particolare: la forgiatura a lucignolo, un'antichissima tecnica di origine siciliana descritta nei minimi dettagli anche nel romanzo "La Giara" di Pirandello. "Quando i ragazzi siciliani giunsero a Faenza per imparare l'arte della ceramica – spiega Zannoni – portarono questa tecnica al perfezionamento. Così realizzai diversi vasi e sculture con questo tipo di tecnica. Non ci voleva il tornio, bensì una grande manualità nel senso che si dovevano preparare delle file di argilla e poi sovrapporre l'una all'altra. Il risultato finale era sorprendente, perché donava all'opera forme morbide e irregolari." Un'altra tecnica molto usata dall'artista è lo smalto vetroso, un tipo di smalto inventato dallo stesso artista che racconta "macinavo del mosaico vetroso con un mortaio, l'oggetto in cotto veniva smaltato con una superficie coprente, veniva poi passato il vetro macinato ed infine l'oggetto veniva dipinto con gli ossidi coloranti come il verde rame o manganese. L'effetto finale, quando l'oggetto usciva dalla muffola, era una superficie irregolare e si notavano le venature create dal mosaico macinato." Come sono inconfondibili le sue tecniche anche i colori di Zannoni sono inconfondibili: è stato denominato da diversi critici d'arte il "maestro del colore" per la grande capacità che aveva di accostare i colori. Dai rosso accesi ai gialli ai turchesi: questi sono i colori che l'artista predilige e che ricorrono in molte opere. "Ma l'arte è fatta di stati d'animo e di passioni di quel preciso istante – ricorda Zannoni – così passo dai colori forti e accesi alle tonalità del grigio passando poi ai "non colori" del bianco

*Uberto Zannoni  
vaso in ceramica  
esposto alla rassegna  
Terra Segno Colore  
Reggio Emilia 2011  
foto Monica Baldi*



e nero negli anni '70 durante la mia permanenza a Reggio Emilia." Proprio durante il soggiorno reggiano, durato dal 1960 al 1993, Zannoni ha rallentato la produzione di opere in ceramica per dedicarsi di più alla pittura. Molte tele le aveva realizzate già negli anni '60, tele che spesso erano quasi studi preparatori per le opere in ceramica che da lì a poco avrebbe realizzato: una maschera in ceramica che prima ha disegnato ha poi preso vita in una scultura in maiolica dai colori accesi così come una cattedrale su uno sfondo di uno scenario notturno dipinta con olio su tela rivive in una scultura in ceramica dal colore blu ottanio. Inconfondibili i soggetti dell'artista che dalla ceramica li trasporta sulla tela: le foglie, le uova fino ai volti e figure di donna. Ma a metà anni '80 scopre una nuova tecnica: la tecnica del pennarello e tempera su cartoncino. E qui cambiano i soggetti disegnati, infatti si notano figure geometriche, dai triangoli ai cerchi, che seguono le nuove frontiere dell'arte astratta moderna e contemporanea. Ma le proprie radici rimangono per sempre, così ritroviamo a fine mostra piatti da arredo con decorazioni che ricordano, in chiave rimodernata, le figure classiche della tradizione delle maioliche faentine.

#### L'ARRIVO A REGGIO DI UBERTO ZANNONI

Uberto Zannoni, nel suo soggiorno a Reggio, si è battuto per portare e far conoscere la ceramica e le sue tecniche in questa città, che, per altro, presenta una lunga tradizione nel settore dei rivestimenti ceramici grazie al Comprensorio di Scandiano, Sassuolo e Casalgrande. Così nel 1961, arrivato a Reggio solo da un anno, si rende subito conto che all'Istituto d'arte mancava un indirizzo importante: la sezione ceramica. A scuola la sezione della ceramica nascerà come un piccolo laboratorio nel 1961 per poi diventare una sezione vera e propria nel 1964 quando verrà inaugurata. Questo importante passo è stato fatto da Zannoni anche grazie al contributo e all'appoggio degli

insegnanti che lui stesso aveva chiamato dalla nativa Faenza per poter insegnare questa arte ancora così poco diffusa a Reggio. Dal laboratorio ad una vera sezione il passo è stato breve, infatti dal 1964 c'erano quattro insegnanti che gestivano questo indirizzo e fornivano agli allievi una preparazione completa: un insegnante dirigeva il laboratorio ed insegnava progettazione, un altro docente era addetto alla formatura e foggatura, un altro insegnava decorazione ed infine agli alunni veniva insegnata la cottura della ceramica nei forni.

Ma Zannoni non può essere solo ricordato per questo lungo periodo che ha dedicato all'istituto d'arte, infatti prima degli anni '60 si dedicò solo alla ceramica: dal 1948 assunse l'incarico di Direttore Tecnico-Artistico della Manifattura Ceramica "Vecchia Lodi" di Lodi e dal 1950 al 1956 diventò comproprietario della "Nuova Cà Pirota", bottega d'arte ceramica faentina

*Uberto Zannoni  
composizioni in ceramica  
esposte alla rassegna  
Terra Segno Colore  
Reggio Emilia 2011  
foto Monica Baldi*



*Uberto Zannoni  
scorcio della rassegna  
Terra Segno Colore  
Reggio Emilia 2011  
foto Monica Baldi*





che ha segnato la storia della ceramica contemporanea.

Nel 1954 apre, poi, uno studio ceramico proprio e inizia la collaborazione con Angelo Biancini, scultore ed artista. Questa collaborazione ha portato ad una grande produzione di opere a soggetto sacro, che ancora oggi si possono ammirare in numerose chiese reggiane e non solo.

Le opere di Zannoni rappresentavano delle vere innovazioni per quel tempo per lo studio accurato dei materiali che venivano utilizzati. Per questo motivo, l'artista è stato più volte chiamato ad esporre le

sue opere in tante gallerie e musei di tutto il mondo, tra cui le mostre di Budapest, Monaco di Baviera, Copenhagen, Berlino, Colonia, Barcellona, New Orleans. Tutt'oggi possiamo ammirare alcune sue opere ai Musei Vaticani di Roma e al Museo di Arte Moderna di Kyoto in Giappone.



*Uberto Zannoni  
opere in ceramica  
esposte alla rassegna  
Terra Segno Colore  
Reggio Emilia 2011  
foto Monica Baldi*

## **il Tratto, rivista di arte e cultura dell'Associazione Amici del Chierici - onlus**

Direttrice responsabile: Monica Baldi  
Capo redattore: Gian Andrea Ferrari  
Redazione: Carla Bazzani, Maria Grazia Diana,  
Giorgio Teggi, Giorgio Terenzi  
Design: Emanuela Ghizzoni  
Hanno collaborato a questo numero: Monica Baldi,  
Maria Grazia Diana, Gian Andrea Ferrari, Sandro  
Ferrari, Leda Piazza, Giorgio Teggi  
Per contatti con la direzione e la redazione utilizzare  
esclusivamente il seguente indirizzo  
redazione@amicidelchierici.it

Proprietà: Associazione Amici del Chierici - onlus  
Sede legale: via S. Pietro Martire 2/h  
42121 Reggio Emilia  
c.f. 91134800357  
www.amicidelchierici.it  
info@amicidelchierici.it  
Presidente dell'Associazione: Leda Piazza

I contenuti degli articoli firmati, o siglati impegnano  
esclusivamente gli estensori degli stessi. E' vietata qual-  
siasi forma di riproduzione non autorizzata.  
Per ogni controversia è competente il Foro di Reggio  
Emilia.

### MONICA BALDI

Si è diplomata al Liceo Classico "R. Guardini" nel 2004 poi pro-  
segue gli studi presso il DAMS di Bologna frequentando l'indirizzo  
Cinema Mediologico.

Inizia la carriera giornalistica nel 2007 collaborando colquotidia-  
no "L'Informazione" di Reggio Emilia e con la rete televisiva "É Tv  
Teleticolore".

Dal 2008 al 2010 ha collaborato presso il quotidiano "Gazzetta  
di Reggio".

A livello giornalistico ha curato anche l'ufficio stampa per il  
cortometraggio "All'Inferno ci vado in Porsche" tratto dal romanzo  
dello scrittore reggiano Pierfrancesco Grasselli, girato tra Reggio e  
Parma.

Ha curato anche la regia teatrale di opere liriche quali "Tosca",  
"Bohème", "Rigoletto", "Elisir d'Amore", "Traviata" nel contesto  
dell'evento Restate dal 2007 al 2009.

Nel 2009 è diventata Giornalista Pubblicista, iscritta regular-  
mente all'Albo Giornalisti Pubblicisti dell'Ordine dei Giornalisti di  
Bologna. Attualmente scrive per "L'Informazione" di Reggio Emilia  
curando in special modo la cronaca bianca e la sezione Cultura e  
Spettacoli e per la rivista "Stampa Reggiana".

Ha aderito all'Associazione Amici del Chierici - onlus perché nipo-  
te di Uberto Zannoni, preside dal 1960 al 1993 all'Istituto d'Arte  
"G. Chierici", oggi Liceo Artistico "G. Chierici" di Reggio.

### GIAN ANDREA FERRARI

Si è laureato in architettura nel 1977, presso l'Università degli studi  
di Firenze, seguendo l'indirizzo in urbanistica e pianificazione  
territoriale.

Nel 1979 è entrato come esperto in pianificazione territoriale e ur-  
banistica presso la Provincia di Reggio e qui ha curato diversi stru-  
menti di pianificazione sovracomunale tra cui il Piano Territoriale  
Paesistico Regionale (area reggiana) e il Primo Piano Territoriale di  
Coordinamento della Provincia di Reggio Emilia.

Dal 1997 è passato al settore dell'edilizia scolastica superiore e  
universitaria, curando diversi restauri, tra cui quello dei padiglioni  
dell'ex-Ospedale S. Lazzaro di Reggio Emilia che attualmente  
ospitano le facoltà di Agraria e Medicina dell'Università degli studi  
di Modena e Reggio.

Nel campo dell'informazione è stato promotore dell'emittente  
radiofonica cattolica Radiotelepace di Verona, contribuendo a fon-  
dare nel 1990, la Redazione Reggiana, cui ha collaborato come  
redattore dal 1990 al 2003.

E' stato promotore e coordinatore di numerose pubblicazioni in  
campo ambientale, storico e territoriale, tra cui la Carta Forestale,  
la Carta Archeologica e la Carta Idrografica tutte legate alla  
Provincia di Reggio Emilia.

Appassionato di porcellane europee dell'Ottocento, soprattutto  
dell'area boema e francese, ha collaborato come pubblicista, in  
questo settore, con la rivista CeramicAntica dal 1992 al 2002.  
Collabora da alcuni anni alla rivista reggiana "Il Pescatore  
Reggiano".

E' stato fondatore dell'Associazione Amici del Chierici - onlus.